

## Localizzazione della casa di campagna di Giacomo Casanova alla Petite-Pologne

### La Petite Pologne nel XVIII° secolo

Del sobborgo della Petite Pologne, che corrisponde all'attuale 8° arrondissement di Parigi, se ne parla sin dal XVII° secolo quando i terreni erano ancora incolti e nella zona dominava il castello della famiglia Porcheron, costruito all'inizio del 1300. Il castello cambiò di mano nel 1380, passando alla famiglia Coq che ne fu proprietaria fino al XVIII secolo, quando il castello passò al duca di Gramont. Alla Petite Pologne era localizzato un posto di guardia della cinta daziaria, che serviva a far pagare il dazio sulle merci più comuni come: zucchero, olio, vino, sale, caffè, ecc.. Questo posto di guardia (*Barrière*) prese il nome di una bottega dei dintorni chiamata, secondo alcune fonti, *La petite Pologne* e secondo altre *Au roi de Pologne* <sup>(1)</sup>. Questo nome diventò così il riferimento per il borgo detto appunto della Petite Pologne, che si era sviluppato all'ingresso nella zona nord del castello Coq<sup>(2)</sup>. Nella prima metà del Settecento e più precisamente in un documento del 1734, si vede nella pianura di Monceau, dove si trovava il borgo della Petite Pologne, una muta di cani lanciati all'inseguimento di cervi e caprioli<sup>(3)</sup>. Un'immagine questa che non si discosta molto dalle descrizioni della Petite Pologne pochi anni dopo, alla metà del XVIII° secolo, quando Casanova decise di trovarsi una casa di campagna. Allora la zona della Petite Pologne era abitata da ortolani, allevatori di bestiame, giardinieri che vivevano in case di campagna, circondate da campi, pascoli, seminagioni e alcuni mulini a vento, dai nomi esotici: *Boute-à-Feu, de la Marmite, des Prunes, des Prés*<sup>(4)</sup>; insieme a piccole trattorie di campagna fra cui, secondo Samaran, una di queste era chiamata la *Chasse Royal* e alcune belle case affittate a ricchi nobili e loro mantenute, che cercavano una zona tranquilla per le loro avventure galanti. Ancora più significativo è questo estratto dalla mappa di Parigi del 1730, disegnata da Roussel<sup>(5)</sup>. In questa mappa, dove il villaggio della *Pologne* è a est e il villaggio di Monceaux in alto a nord-ovest, si può riconoscere al centro il piccolo borgo della *Petite Pologne*. Ai suoi confini, sul lato destro/est, la barriera

<sup>(1)</sup> LABEDOLLIÈRE Émile de, *Le nouveau Paris : histoire de ses 20 arrondissements*, Paris : G. Barba, [1860] : impr. de J. Claye, Pag. 128.

<sup>(2)</sup> ROUSSEL Cpt., *Paris, ses fauxbourgs et ses environs*, Paris, Jaillot, 1731.

<sup>(3)</sup> Archives Nationales de France, Fonds Charles Samaran, Cote 642AP/24, note sulla Petite Pologne.

<sup>(4)</sup> ROCHEGUDE, Félix, *Promenades dans toutes les rues de Paris*, Paris, Hachette, 1910, Pag 46. Il Moulin de la Marmite era all'angolo tra rue du Rocher e rue de Madrid; il Moulin des Prunes era di fronte in rue du Rocher; il mulino Boute-à-Feu, un po' più in basso a sinistra, e il mulino de Prés si trovava sul sito del mastio di Saint-Augustin.

<sup>(5)</sup> ROUSSEL Cpt. de, *Paris, ses fauxbourgs et ses environs où se trouve le détail des villages, châteaux, grands chemins pavez et autres, des hauteurs, bois, vignes, terres et prez, levez géométriquement., par le Sr. Roussel, Cap.ne. Ingénieur ordre. du Roy, Cher. de St. Louis. ; gravé par les Sieurs Coquart, Delahaye, Cordier Gendre de l'Auteur, Villaret et de Poilly, 1730-1739.*



« *Varsovie en Bel Air* »....*Le maitre de cette maison portait le nom de «Roi de beurre»*(7).

Una descrizione piuttosto precisa e confermata da diversi documenti ufficiali (in genere giudiziari) che indicano il domicilio di Casanova come: *sobborgo de la Petite Pologne, alla Petite Pologne vicino a la Chasse Royale, via e strada di Mosseaux, Barrière de la maison du Belair. casa del signor Le Roy, borghese di Parigi*(8).

Mentre altri documenti, a suo tempo ritrovati da Capon e Samaran, ci forniscono altre indicazioni: come il rapporto di polizia dell'agosto 1752 sulle frequentazioni fra il conte di Clermont e la signorina Le Duc, che si incontravano alla *petite Pologne*, all'altezza di *rue de l'Arcade*, nel luogo detto *la Petite Pologne*, dietro la chiesa della *Madeleine*, in una casa appartenente al detto Leroy, commerciante di burro(9). E in un annuncio pubblicato nell'ottobre 1759, poche settimane prima che Casanova lasciasse Parigi per non essere nuovamente arrestato, si legge: *Graziosa casetta ben ammobiliata alla barriera della Piccola Polonia sobborgo di Saint- Honorè nei pressi della chiesa della Maddalena, fittasi al presente. La casa ha un cortile, una scuderia, una rimessa e un giardino con l'orto piantato con alberi da frutta. Rivolgersi al giardiniere o al signor Le Roy, all'angolo di via d'Antin e di piazza Vendome*(10). E un rapporto di polizia di mesnier del 6 gennaio 1756 aiuta a confermare questa informazione, anche se chiama la casa *Cracovie* invece di *Varsovie*: *Le 6 janvier 1756, Meusnier nota in un rapporto di polizia: La maison de la Petite Pologne, dite de Cracovie, est maintenant à louer, derrière l'église de la Madeleine*(11). Inoltre, nella descrizione della dimora riportata da Samaran si può leggere: *Verso mezzogiorno, una scala in pietra, metteva questo giardino in comunicazione con una stradella che dava direttamente alla barriera, strada senza uscita d'Argenteuil (o cul-de-sac d'Argenteuil), con tutta verimiglianza*(12).

Esistono oggi due diverse localizzazioni della dimora affittata dall'avventuriero veneziano alla *Petite Pologne*. Capon afferma che si trovava all'angolo della *rue de l'Arcade* con *rue de la Pepinière*(13); mentre Samaran ribadisce che si deve cercarla a

---

(7) CASANOVA Jacques, *Histoire de ma vie*, Collection Bibliothèque de la Pléiade, Paris, 2015, Gallimard, Pag. 135 e nota 43 : "*Roi de beurre* era il soprannome di Marin Le Roy (morto nel 1764), mercante di frutta e burro che possedeva una bottega all'angolo della *rue d'Antin* e della *rue Neuve-des-Petits-Champs* (l'attuale *rue Danielle Casanova*)". Si suppone che il nome di *barrière de la Magdeleine* fosse talvolta usato per indicare la *barrière de la Pologne*.

(8) Arch. de la Seine, sentences des consuls : sentences des 11 mai (affaires Saunier et Vein), 21 mai (affaire Saunier), 19 octobre (affaire Ballexserd).

(9) CAPON Gaston, *Petites maisons galantes*, H. Daragon, Paris, 1911, Pag. 114

(10) SAMARAN Charles, *Jacques Casanova Vénitien*, Calmann-Lévy, Paris, 1914, Pag. 298.

(11) CAPON Gaston, *Casanova à Paris*, Jean Schemit, Paris, 1913, Pag. 310 e 432. Nel luglio del 1752 Meusnier scrive : *casa senza numero situata alla Petite Pologne, appartenente al detto Le Roy, mercante di burro all'angolo della rue d'Antin* (abitazione personale di Le Roy), *affittata dalla fine dello scorso Natale a 1.200 livres all'anno a M. le Comte de Clermont, che ci ha fatto fare dei miglioramenti e abbellimenti. Ci viene spesso con le due sorelle Le Duc.*

(12) SAMARAN Charles, *Jacques Casanova Vénitien*, Calmann-Lévy, Paris, 1914, Pag. 298.

(13) CAPON Gaston, *Casanova à Paris*, Jean Schemit, Paris, 1913, Pag. 309.

nord della *Barrière*, all'intersezione fra le *rue de Rocher* e *de Rome*<sup>(14)</sup>. Nella realtà le posizioni individuate dai due eminenti casanovisti e storici distano meno di cento metri fra loro, significativi però: perché secondo Samaran la casa di Casanova era a nord della barriera doganale, sulla strada che a suo tempo portava al villaggio di Musseaux (oggi in parte diventato *Parc Monceau*) mentre *per Capon* questa era a sud della barriera, più vicina all'eglise de la Madeleine.

Cominciamo dunque ad identificare alcuni dei punti chiave per aiutarci a localizzare la casa. Del sobborgo della *Petite Pologne*, che confinava da un lato con la *Rue de la Pepinière* e dall'altro ai terreni liberi che attraversavano la *rue Malesherbes* e dalla sua principale arteria la *rue de Laborde*, oggi non rimane che qualche resto della *Caserne de la Pepinière* sulla *rue de Laborde*<sup>(15)</sup>. Quanto a la vecchia *église de Sainte-Madeleine* menzionata nell'indirizzo della casa di Casanova, questa è scomparsa durante la rivoluzione francese, mentre la nuova è stata costruita in una differente posizione<sup>(16)</sup>. Secondo alcune fonti essa si trovava all'angolo dove la *rue Pasquier* si congiunge con la *rue de la Ville-l'Évêque*, di fronte al numero 8 dell'attuale *boulevard Malesherbes* <sup>(17)</sup>.

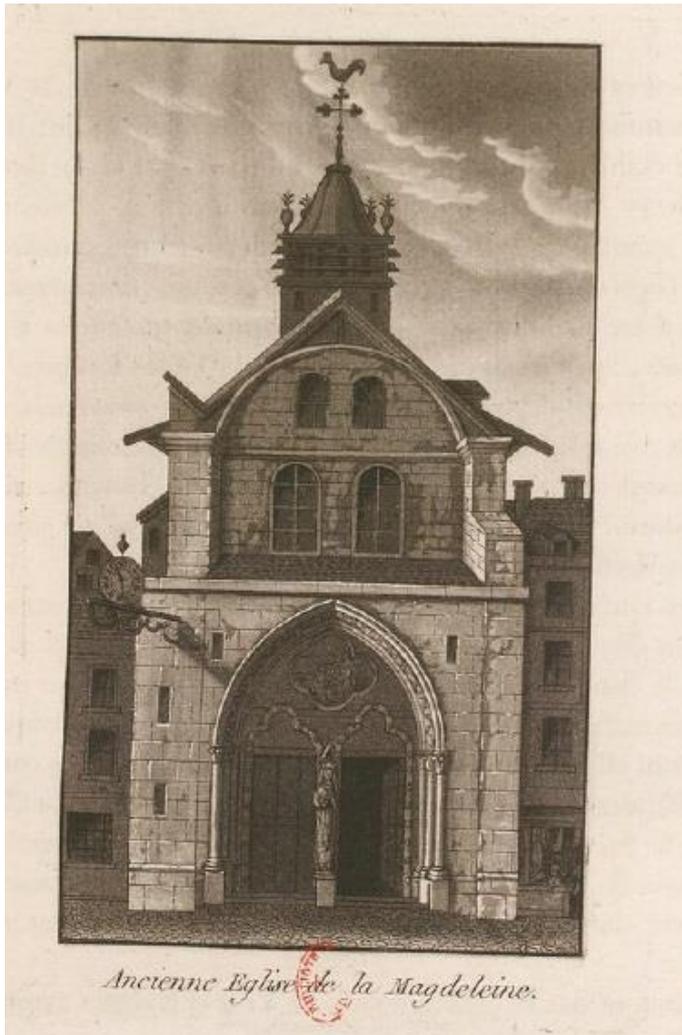
---

<sup>(14)</sup> SAMARAN Charles, *Jacques Casanova Vénitien*, Calmann-Lévy, Paris, 1914, Pag. 299 : "É a torto, come si vede, che si è creduto poter situare la casa abitata da Casanova al di qua della barriera, all'angolo delle vie dell'Arcade e della Pepinière. Là non vi era che una casa di piccolissima importanza, abitata d'altronde nel 1759 da tal Luis Vincent, giardiniere che vi morì nel 1765 (studio Bertrand – Taillet del 5 giugno 1765). Quanto alla casa di Marin Le Roy, bisogna cercarne il posto all'incrocio tra via di Rocher e via di Roma."

<sup>(15)</sup> BONNARDOT Hippolyte, *Monographie du VIIIe arrondissement de Paris. Etude archéologique et historique. Avec 9 planches*, A. Quantin, Paris, 1880, Pag. 118. La *rue de Laborde* era in precedenza chiamata *rue des Grésillons*.

<sup>(16)</sup> BONNARDOT Hippolyte, *Monographie du VIIIe arrondissement de Paris. Etude archéologique et historique. Avec 9 planches*, A. Quantin, Paris, 1880, Pag. 133. *L'église de la Madeleine* sorse nel 1659 sulle rovine della più antica, fondata da Charles VIII, che fu innagurata nel 1491.

<sup>(17)</sup> LAZARE Félix, *Dictionnaire administratif et historique des rues de Paris et de ses monuments*, Imprimerie de Vinchon, Paris, 1844 - 1849, Pag. 404. Per il nostro obiettivo è utile anche identificare posizione della *rue de la Madeleine*, a cui fu donato questo nome perché terminava in faccia all'omonima chiesa. "Essa comincia dalla *rue du Faubourg-Saint-Honoré*, numeri 22 et 24 e termina alla la *rue Neuve-des-Mathurins*, numeri 110 et 97. La parte di questa via pubblica compresa *rue du Faubourg-Saint-Honoré* et quella della *Ville l'Évêque* e *de l'Arcade*, si chiamava anticamente *rue l'Évêque*, perché dipendeva dal territorio chiamato la *Fille -l'Évêque*. La *rue de l'Arcade* comincia dal *boulevard Malesherbes* e finisce alle *rues de la Pépinière*, n° 1, e *Saint-Lazare*, n° 139 (nel passato detta *des Porcherons*. Questa strada deve la sua denominazione ad un'arcata o volta che serviva di comunicazione per i ai giardini delle suore di *Ville-l'Évêque*. Jaillot indica anche *rue de l'Arcade* o *de la Pologne* ». BINS Jacques, *Tableau historique et pittoresque de Paris*, H. Nicolle et Le Normant, Paris, 1808, Pag. 518. « La *rue de la Pologne* deve il suo nome a una casa e terreno chiamato la *Petite Pologne* (1), dove essa conduceva. Questa via si trova indicata in qualche titolo dell'arcivescovado, sotto il nome di *Argenteuils*. (1) la *rue sans nom\** che segue quella de l'Arcade e si prolunga fino alla barriera di Mouceaux, si chiama ora *rue du Rocher*; la *rue de Grésillons* lì finisce da un lato e più lontano c'è un'altra via trasversale, o piuttosto un sentiero nominato *rue de la Bienfaisance*. \*Non si deve dimenticare che i piani che noi diamo non vanno che fino al 1789«.



Noi pensiamo che i documenti notarili della successione possano meglio chiarire la localizzazione della casa<sup>(18)</sup>. Nella *Visita, stima e ripartizione dei beni immobili della successione e cose comuni del signor Leroy commerciante e fruttivendolo di Parigi*, Nicolas Antoine Perard architetto ed esperto scrive: *diverse case che riguardano la successione di Marin Leroy, commerciante fruttivendolo e di Margherita Damont sua moglie, situate all'entrata della via della Polonia che va verso Monceaux e che attengono al terreno dell'antica variante detta della Pologne, occupate da differenti locatari... Queste case sono situate una di fronte all'altra, a destra e a sinistra della rue de Pologne in salita andando verso Monceaux, ognuno attinente ai terreni, al disopra dell'antico vicinato*. Lo stesso

architetto passa poi alla descrizione delle varie case, di cui la *1° casa a destra salendo, al momento non occupata*, pare esattamente la casa affittata cinque anni prima da Giacomo Casanova!

Quindi, da questa prima perizia del 23 maggio 1764, la casa era nella *rue de Pologne*, chiamata anche *rue de l'Arcade*. L'8 ottobre 1764, però, il cancelliere Foucard registra il processo verbale dell'architetto Perard e prepara una serie di descrizioni dei lotti che saranno messi all'asta, cambiando il nome di *rue de Pologne* in *rue de Mousseaux*; dovremmo capire se il cancelliere ha male interpretato il testo dell'architetto Perard o se invece questa è stata una giusta correzione<sup>(19)</sup>. Il fatto è, come possiamo vedere anche dal piano di Parigi di Jaillot del (1762)<sup>(20)</sup>, che allora non esisteva una *rue de Mousseaux* ma solo un cosiddetto *chemin de Mousseaux*. Noi riteniamo che sia per questo motivo che Samaran ha posizionato la casa di Le Roy a un indirizzo corrispondente attualmente alla *rue du Rocher*, nome dato in tempi più moderni allo *chemin de Mousseaux*. Qui sotto è riportato un estratto del

<sup>(18)</sup> Arch. Nat. Zij 886, Studio Courcier. Processo verbale fatto da Perard, architetto esperto, datato 23 maggio 1764

<sup>(19)</sup> Arch. Nat. I 514 7

<sup>(20)</sup> RENOUE DE CHAUVIGNE Jean-Baptiste-Michel dit JAILLOT (1710 - 1780).



